

TP

News

Anno XIII- N. 2
Marzo - Aprile
2014

TERZA PAGINA

News

Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design

Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: terzapagina@fdesign.it
Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%

LA PAROLA RICORDO *(quasi una prosa)*

**La parola ricordo ha in se'
il fascino della vita,
del tempo, dello spazio,
della resurrezione di un uomo**

**Nel ricordo viviamo:
riprendono vita, vivono,
situazioni,
sentimenti, angosce.
Viviamo di ricordi
richiudendoci in noi stessi.
Noi.**

**Tutto dai morti ai vivi,
a noi:
tutto è presente.
Mi illudo nei ricordi.**

**Denunciare una parola
a cui tutto e tutti
sono legati
dal filo del tempo.
Una parola cantata.**



Antonio De Santis

TRENTO - Museo Diocesano Tridentino, Palazzo Pretorio **ARTE E PERSUASIONE**

La strategia delle immagini dopo il Concilio di Trento

Il Museo Diocesano Tridentino ospita dal 9 marzo al 29 settembre la mostra "Arte e persuasione. La strategia delle immagini dopo il concilio di Trento". Nell'ambito dell'assise tridentina fu promulgato il decreto Della invocazione, della venerazione e delle reliquie dei santi e delle sacre immagini, con il quale la Chiesa assolveva l'uso delle immagini sacre, la cui liceità era stata aspramente criticata dalla Riforma protestante, e richiamandosi alla tradizione esaltava la funzione didattica delle immagini, stabilendo alcuni principi generali circa le caratteristiche delle rappresentazioni da collocare negli edifici di culto. L'esposizione, curata da Domizio Cattoi e Domenica Primerano, analizza, per la prima volta, il rapporto tra le decisioni assunte dal concilio in materia di immagini sacre e le arti figurative in uno specifico contesto territoriale.

Il percorso espositivo, suddiviso in due parti, si apre con una sezione introduttiva di carattere storico documentario. Sono qui esposte alcune edizioni a stampa della Sacra Scrittura, a partire dalla prima Bibbia corredata di illustrazioni pubblicata in Italia nel 1489 fino alla celebre Bibbia Sisto-clementina del 1592. Una sequenza di Bibbie in lingua latina, italiana e tedesca, stampate sia in ambito cattolico sia protestante. Si entra poi nel merito delle problematiche discusse al concilio con l'edizione a stampa dei decreti (1564) e con esemplari dei principali trattati dedicati alle immagini, in particolare quelli più noti di Giovanni Andrea Gilio, Carlo Borromeo, Gabriele Paleotti e Jan van der Meulen o Vermeulen, conosciuto come Molanus. Il focus si concentra inoltre sui temi della censura e della proscrizione del nudo attraverso gli esempi celeberrimi del Giudizio universale di Michelangelo e della Cena in casa di Levi di Paolo Veronese.

La seconda area tematica, articolata in numerose sottosezioni, indaga i riflessi di queste sistemazioni teoriche e teologiche sulla produzione artistica del territorio trentino in un'epoca compresa tra la fine del Cinquecento e la metà del Seicento. Dopo aver illustrato attraverso audaci confronti l'evoluzione del dipinto a tema religioso dal Rinascimento all'epoca postconciliare, la mostra indaga le iconografie più diffuse nel contesto locale: il culto del Crocifisso, l'esaltazione della figura della Madonna, la rivalutazione delle figure dei santi. Particolarmente indicate allo scopo di commuovere lo spettatore per incrementarne la devozione erano le raffigurazioni del martirio dei santi, e oppure le immagini che li rappresentavano nei momenti dell'estasi mistica. In esposizione anche opere dal contenuto dottrinale più complesso, interpretabili quali risposte polemiche alle contestazioni della Riforma in merito ai temi più dibattuti della dottrina, tra gli altri quelli dell'Eucaristia e del Purgatorio.

La mostra espone una serie di opere realizzate da artisti di rilievo che transitarono in Trentino tra la fine dell'evento conciliare e la metà del XVII secolo, tra gli altri Paolo e Orazio Farinati, Felice Brusasorci, Jacopo Palma il Giovane, Martino Teofilo Polacco, Francesco Frigimelica, Fra Semplice da Verona, Donato Mascagni e Pietro Ricchi e dipinti di personalità più modeste sotto il profilo stilistico - Paolo ed Elia Naurizio, Ciro Lugo, Giovanni Battista Rovedata e altri anonimi -, ma non per questo meno interessanti.

Nel contesto dell'esposizione sono presentati specifici percorsi legati a cicli artistici di grande interesse conservati in cappelle e santuari del territorio.

MILANO - Triennale

MILANO GALLERIE. Dalle parti della scultura e della pittura

La Triennale di Milano ospita dal 25 febbraio al 23 marzo 2014, la mostra MILANO GALLERIE. Dalle parti della scultura e della pittura, curata da Francesco Poli, organizzata dall'ANGAMC - Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, in collaborazione con la Camera di Commercio di Milano e Fondazione la Triennale di Milano. L'esposizione si propone di ricostruire, nelle sue forme più sperimentali, uno scenario della ricerca plastica e pittorica, dagli anni Cinquanta del secolo scorso fino alle tendenze più recenti, attraverso sessanta opere di 36 artisti italiani e internazionali. Ogni galleria propone un solo autore i cui lavori, allestiti all'interno di un percorso cronologico e tematico, sono in grado di stimolare un confronto tra le sculture e i dipinti e segnalare le affinità tra i vari linguaggi e le diverse forme espressive, in oltre mezzo secolo di storia. Di seguito le Gallerie partecipanti e con gli artisti da loro proposti:

Galleria Amedeo Porro, Medardo Rosso; Galleria Antonia Jannone, Aldo Rosi; Galleria Antonio Colombo Arte Contemporanea, Clayton Brothers; Galleria Arte 92, Arnulf Rainer; Galleria Arte Centro - Lattuada Studio, Dadamaino; Galleria Artesanerasmo, Salvatore Fiume; Galleria Ca' di Fra', Carla Bedini; Galleria Christian Stein, Domenico Bianchi; Galleria Fabbrica Eos, Corrado Levi; Galleria Fumagalli Arte Contemporanea, Dennis Oppenheim; Galleria Giò Marconi, Markus Schinwald; Galleria Giovanni Bonelli, Velasco Vitali; Galleria Giuseppe Pero, Omar Ba; Galleria Jerome Zodo Contemporary, Fabian Marcaccio; Galleria Lazzaro by Corsi, Walter Lazzaro; Galleria Marcorossi Artecontemporanea, Idetoshi Nagasawa; Galleria Matteo Lampertico, Tancredi; Galleria Milano, Luca Vitone; Galleria Montrasio Arte, Salvatore Scarpitta; Galleria Paolo Curti / Annamaria Gambuzzi & Co, Julian Schnabel; Galleria Ponte Rosso, Carlo Dalla Zorza; Galleria Progetto Art Elm, Mauro Staccioli; Galleria Raffaella Cortese, Jessica Stockholder; Galleria Repetto, Fausto Melotti; Galleria Tega, Kcho; Galleria Tonelli, Getulio Alviani; Galleria Tornabuoni Arte, Alberto Burri; Nuova Galleria Morone, Eltjon Valle; Officine Saffi, Robert Cooper; Primo Marella Gallery, Aung Ko; Project B Gallery, Caroline Walker; Studio d'Arte Cannaviello, Martin Diesler; Studio Giangaleazzo Visconti, Vincenzo Agnetti; Studio Guastalla Arte Moderna e Contemporanea, Emilio Isgrò; Studio Marconi '65, Giuseppe Uncini; Studio Paul Nicholls, Cypriano Efisio Oppo

ROMA - Casa Internazionale delle donne

1978/2014 - LA RUOTA. OPERE RECENTI

Venerdì 28 febbraio a Roma, presso la Casa Internazionale delle Donne - Sala Atelier si inaugura la mostra di Silvana Leonardi, Teresa Pollidori, Alba Savoi "1978/2014 - La Ruota. Opere recenti" testo di Ivana D'Agostino.

Silvana, Teresa e Alba, celebrano con questa mostra un anniversario che, al di fuori di ogni ritualità, sancisce l'amicizia e la solidarietà che, come un "filo rosa", hanno attraversato la loro vita professionale.

Le tre artiste, che nel 1978 costituirono a Roma un collettivo femminile di autogestione artistica e condivisero l'esperienza di mettersi in gioco e operare sul territorio, coinvolgendo i presenti in un processo creativo che li avvicinasse all'arte, presentano oggi opere che appartengono, e ciò vale per ognuna di loro, al momento attuale e ad un ciclo espressivo a cui stanno lavorando in piena autonomia e specificità linguistica.

Le "finestre" di Silvana, gli "autoritratti" di Teresa, i "muri" di Alba convivono e dialogano in un intrigante gioco di specchi che testimonia, alimenta e connota la loro "eterna" amicizia.

La mostra sarà aperta al pubblico fino al 12 marzo

PREMIO BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE DI ASOLO

È stato prorogato al 28 marzo 2014 il termine di iscrizione alla terza edizione del Premio Internazionale Biennale d'Arte di Asolo, la cui esposizione finale si terrà dal 10 maggio al 15 giugno 2014. La giuria, presieduta per la prima volta dal prof. Giovanni Faccenda, valuterà con due selezioni gli artisti finalisti, fino a 200, che esporranno nel centro storico di Asolo, la città dai cento orizzonti e uno dei borghi più suggestivi d'Italia.

Quattro le sezioni (pittura, grafica, scultura e installazione, fotografia) le sezioni in cui è articolato il Premio che mette in palio un cospicuo monte premi in denaro ma anche l'opportunità per i vincitori di partecipare alla Cheongju International Craft Biennale (Seoul), partner della Biennale, ed esposizioni nelle sedi degli Istituti Italiani di Cultura di Praga, Helsinki e Sidney.

Il bando del concorso è disponibile sul sito www.biennaleasolo.org, informazioni possono essere richieste al n. +39 345.3669419 oppure all'indirizzo infobiennale@itacagallery.com

Fra gli eventi collaterali al Premio, si segnalano: il forum dedicato ai nuovi orizzonti del collezionismo e del mercato nell'arte e nel design, con l'intervento di importanti designer italiani e di rappresentanti culturali dei Paesi orientali (10 maggio); la mostra al Museo Civico di Asolo "La resistenza della pittura che raccoglie 13 grandi maestri della pittura contemporanea, con opere di Luca Alinari, Armadio, Vincenzo Balsamo, Claudio Bonichi, Alfonso Borghi, Ennio Calabria, Sandro Chia, Riccardo Licata, Giuseppe Modica, Antonio Pedretti, Antonio Possenti, Marcello Scuffi, Giorgio Tonelli; l'esposizione "L'enigma della bellezza" dello scultore toscano Giuliano Vangi alla Gipsoteca Canoviana di Possagno.

Il Premio Internazionale Biennale d'Arte di Asolo è ideato e organizzato da Itaca Investimenti d'Arte in collaborazione con il Comune e il Museo Civico di Asolo e con il patrocinio della Regione del Veneto e della Provincia di Treviso.

TORINO - Temporary Museum **"DINO ...games" : animali preistorici nei videogames**

Il 14 marzo apre al pubblico "DINO... games", al Temporary Museum Torino, spazio espositivo ricavato all'interno del BasicVillage. La mostra DINO... games racconta di animali preistorici, o più precisamente delle loro ricostruzioni, e di come abbiano compiuto un lungo percorso: dai trattati scientifici ai libri di divulgazione, dai fumetti alla pubblicità. Fino ai videogiochi.

Infatti, sebbene i primi a trarre ispirazione dai testi di paleontologia siano stati i pittori, queste immagini sono poi state utilizzate per la realizzazione di numerose creazioni e altrettanti personaggi diventati assai popolari con la diffusione dei videogiochi. Il mondo dei videogame è popolato di animali che sembrano il frutto della fervida fantasia dei disegnatori: in realtà, molti temi e aspetti provengono dalla mente dei paleontologi, che studiano esseri vissuti centinaia di milioni di anni fa sul nostro Pianeta. Le immagini di questi animali, i cui esemplari più noti sono dinosauri, mammut, orsi delle caverne e rettili volanti, sono il risultato di un processo che, dalle tavole dei testi scientifici, spesso di utilizzo ristretto, si allarga passando per la divulgazione a un pubblico sempre più ampio. Nei videogame le caratteristiche degli animali preistorici, in particolare dei dinosauri, sono state largamente utilizzate; la gamma è vasta e spazia dai molti tipi diversi presenti nei giochi di ruolo e nei "picchiaduro", fino a focalizzarsi su un singolo personaggio, come ad esempio Yoshi. In esposizione si trovano trattati di paleontologia e libri di divulgazione con splendide tavole, calchi di dinosauri e mammiferi del passato. E, naturalmente, videogiochi a tema. (Fino al 3 giugno)

CHIETI - Palazzo de' Mayo, S.E.T. **SIRONI E LA GRANDE GUERRA**

La Fondazione Carichieti ha inaugurato lo scorso 22 febbraio l'esposizione dal titolo "Sironi e la Grande Guerra. L'arte e la prima guerra mondiale dai futuristi a Grosz e Dix". La mostra, che rientra nel programma ufficiale delle Commemorazioni del Centenario Prima Guerra Mondiale ed è curata da Elena Pontiggia, comprende oltre cinquanta opere e documenta come gli artisti, da Balla a Carrà, da Léger a Grosz e Dix, da Previati a Nomellini, hanno rappresentato la drammatica esperienza del conflitto.

Cuore della mostra è la figura di Sironi, di cui per la prima volta vengono analizzate organicamente la stagione degli anni 1915-1918 e la tematica della guerra. Il percorso espositivo muove da maestri europei come Léger con I giocatori di carte, 1915; Otto Dix, con la poco nota Schützengraben in der Champagne, 1916; Grosz con il tragico 1917. Prosegue poi con gli artisti italiani, da Previati (Gli orrori della guerra, 1917) e Nomellini, (Allegoria della vittoria sull'esercito in marcia, 1919) ai futuristi Balla, Carrà, Depero, Prampolini, Dottori, fino a Bonzagni, Campigli e molti altri, tra cui Viani e Marussig che rappresentano entrambi un Soldato austriaco, emblema della sconfitta.

Le sale sironiane iniziano con le vignette satiriche contro gli Austro-tedeschi realizzate dall'artista nel 1915-1918, tra cui quelle per la rivista "Il Montello", diretta da Bontempelli. Di rilevante interesse, in particolare, è l'ultimo numero della rivista, uscito nel novembre 1918 per celebrare la vittoria e finora quasi sconosciuto (ne esistono in Italia solo cinque copie).

Tra le opere esposte, ancora, si segnalano i commoventi ritratti che Sironi esegue a soldati e ufficiali, e il drammatico paesaggio urbano Città e aereo, 1921. Di enorme suggestione sono poi due opere monumentali: la grande tela della Vittoria alata, dipinta da Sironi nel 1935, e i giganteschi Soldati, del 1936. La prima è il cartone per l'affresco L'Italia fra le scienze e le arti, realizzato per l'Aula Magna dell'Università La Sapienza a Roma, ed è oggi il più importante documento dell'idea sironiana perché l'affresco romano è stato pesantemente ridipinto. Il secondo è un'imponente composizione con due soldati della prima guerra mondiale, evocati visionariamente a vent'anni di distanza dal conflitto (1936). La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 25 maggio.

ROMA - Studio Arte Fuori Centro **UMBERTO CUFRINI** **presenti/assenti**

Allo Studio Arte Fuori Centro di Roma, dall'11 al 28 marzo, secondo appuntamento con "Istruzioni per l'uso", ciclo di approfondimento, ideato dal critico Loredana Rea con l'intento di riflettere sul ruolo dell'arte, sul suo valore e sul suo campo d'azione. Nel periodo compreso tra febbraio e maggio la galleria propone quattro artisti - Umberto Cufri, Lello Torchia, Mariarosaria Stigliano e Serena Vallese

E' ora in programma la personale di Umberto Cufri presenti/assenti, curata da Loredana Rea.

Per questa esposizione Umberto Cufri ha costruito un percorso della memoria a cercare il senso di questo nostro tempo attraverso le icone della contemporaneità.

I presenti/assenti sono infatti i personaggi che hanno attraversato la cultura alta e/o bassa del XX secolo, rappresentando le radici di una quotidianità che si muove tra nuovi media e la necessità di recuperare un immaginario differente, non omologato dalla globalizzazione.

I volti di poeti, scrittori, artisti, musicisti, attori, registi, politici, economisti, scienziati, filosofi e imprenditori si offrono allo sguardo come i protagonisti di una mitologia quotidiana, rispettosa eppure desacralizzante, in una volontaria commistione tra comunicazione di massa e problematiche artistiche

I lineamenti stilizzati di Steve Jobs, Frida Kahlo, Picasso, Kubrick e Pasolini sono i simulacri di un tempo senza più tempo, scelti per esemplificare il significato di una presenza differente, che rischia di essere sovrappiù della noncuranza.

Accompagna l'esposizione un video raffinato, realizzato con il contributo tecnico di Valentina Pacifici, in cui i frammenti delle immagini di interviste, documentari e servizi giornalistici dei personaggi effigiati si susseguono con l'intento di recuperare la flagranza della loro vita e il significato delle loro scelte comportamentali, sempre fuori dai modelli imposti dalla società.

PISA - Palazzo Blu
BALLE DI SCIENZA
Storie di errori prima e dopo Galileo

In occasione del 450esimo anniversario dalla nascita di Galileo Galilei, la città di Pisa ospita una grande mostra che racconta la scienza, e i suoi progressi, partendo dagli errori in cui, a volte, sono caduti anche gli scienziati più grandi. "Balle di Scienza, storie di errori prima e dopo Galileo" è promossa da Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Scuola Normale Superiore e Università di Pisa in collaborazione con Palazzo Blu dove sarà visitabile dal 22 marzo al 29 giugno.

L'allestimento, realizzato in collaborazione con artisti esperti di interaction design e videoarte, propone un percorso alla scoperta degli errori, delle false credenze e delle scoperte "per caso" che hanno contribuito, nel corso dei secoli, al progresso del pensiero scientifico. Come la storia del flogisto e dell'etere, misteriosi elementi rivelatisi poi inesistenti, o le fortunate casualità che portarono Fleming a isolare la penicillina e Becquerel a scoprire la radioattività.

Il percorso espositivo è ricco di exhibit e installazioni scenografie come il Muro tolemaico, grande videoinstallazione artistica che racconta la scienza dell'osservazione del cielo dagli antichi al medioevo; Il Dono della massa, installazione interattiva sul bosone di Higgs e il Naso di mio padre, suggestiva illusione ottica che sfrutta il fenomeno dello specchio gravitazionale.

"Gli scienziati usano il metodo scientifico per capire e interpretare oggettivamente il mondo – Commenta Antonio Masiero, Vicepresidente dell'Infn – Ma il metodo galileiano ci insegna anche a riconoscere gli errori e a superarli. Nella scienza, sbagliare non solo è utile, a volte si rivela addirittura indispensabile per il progredire della conoscenza".

Attraverso un vivace percorso di documenti, immagini ed allestimenti multimediali, la mostra racconterà come il metodo introdotto da Galileo ha rivoluzionato la visione del mondo ereditata dagli Antichi ed ha poi permesso l'avanzamento della conoscenza scientifica, attraverso l'osservazione, la raccolta dei dati sperimentali e la formulazione di nuove interpretazioni. Gli uomini di scienza hanno anche talvolta sbagliato, ma riconosciuti i propri errori, su di essi hanno spesso costruito con empiristica libertà il progredire della scienza medesima

VARESE - Villa Recalcatti
GIORGIO FILIMBERTI
PITTURA E DISEGNI 2014

La natura dei laghi intorno a Varese raccontata dal pennello esperto di Giorgio Filimberti è il nucleo della mostra a Villa Recalcatti dal 21 al 30 marzo. Un viaggio emozionante tra gli scorci più famosi e quelli più nascosti, dove il lago e la sua cornice di montagne cambiano e si trasformano a seconda del luogo da cui si guarda. Una vista reale e spirituale di una natura a volte gentile ed a volte selvaggia, vera e cruda, che prende forma sulla tela grazie a una sapiente pittura a spatola, dal risultato materico che coniuga un genere classico e moderno.

Giorgio Filimberti, acuto interprete di ciò che l'occhio percepisce, riesce con le sue opere a raccontare un punto di vista fresco e attuale del paesaggio, che se da un lato rimanda inevitabilmente all'ispirazione dei grandi maestri dell'arte, dall'altro reinterpreta con un stile proprio e distintivo il tratto dell'orizzonte. Nelle opere di Filimberti, i colori cantano e raccontano ciò che il territorio intorno a Varese riesce con meraviglia a svelare.

In mostra una selezione di opere di piccolo e grande formato, alcune di esse mai esposte in pubblico come la grande tela dedicata alla Palude Brabbia. Una ricerca importante è rappresentata da disegni a pastello sulla figura, che riflettono su forma-eleganza-grazia che il corpo può svelare, quando lo "strappato" è diventato una "line of action". La mostra si avvale del patrocinio della Provincia di Varese e Agenzia del Turismo.

LAVENO MOMBELLO - MIDeC
RENATO BONARDI
ARTISTA POLIEDRICO

Il MIDeC Museo Internazionale Design Ceramico di Cerro di Laveno Mombello rende omaggio, a un anno dalla scomparsa (28 febbraio 2013) a Renato Bonardi con una importante mostra che ripercorre la sua vivace ricerca artistica. Autore poliedrico, capace di sperimentare e sperimentarsi, Bonardi ha lavorato la terracotta, la pietra, il ferro, il rame, il bronzo, il legno. Grafico, acquarellista e poeta ha rivolto per tutta la vita con passione lo sguardo all'arte, ovvero a ciò che per sua costituzione è lontano dall'ovvio.

In mostra dall'1 al 30 marzo una selezione di ceramiche, sculture, acquerelli e poesie dove l'ispirazione giungeva all'artista dalla quotidianità, da tutto ciò che fa parte della vita come una canzone, una finestra, un bullone, un episodio, una frase sentita per radio. Approfondendo la sua poetica si evince che, pur con materiali molto differenti, un tema comune segna in modo trasversale tutta la sua opera: il tempo. Tempo vuol dire ricordo, memoria, passato, ritorno. Renato Bonardi sembrava voler catturare la successione continua di istanti, dove la materia reale diventa materia del sogno.

Artista coraggioso e audace, Renato Bonardi non era spaventato, ma anzi attratto, dall'imprevedibilità del gesto artistico soprattutto quando esso si doveva confrontare con le alte temperature della cottura, per le opere in ceramica, con la versatilità dell'acqua, per i disegni ad acquerello. Il risultato finale, infatti, spesso poteva sorprendere e la trasformazione dell'idea originaria diventava parte sostanziale del progetto artistico.

La mostra a cura di Anny Ferrario, Anna Genzi, Maria Grazia Spirito, con la presentazione di Erika La Rosa, accoglie anche l'ultima opera inedita alla quale l'artista stava lavorando prima della morte: una grande scultura in ferro a forma di sedia in cui un uomo giunto sulla cima ricade all'indietro. Un'opera di forte impatto emotivo e coraggiosa al tempo stesso.

ROMA - Studio Arte Fuori Centro
MARIAROSA STIGLIANO
Seguendo il coniglio bianco

Il terzo appuntamento di Istruzioni per l'uso, ciclo di approfondimento sul ruolo dell'arte, proposto dal romano Studio Arte Fuori Centro presenta dal 1 al 18 aprile la personale di Mariarosaria Stigliano Seguendo il coniglio bianco.

Per questa esposizione Mariarosaria Stigliano ha costruito un racconto noir dai toni intimistici e a tratti provocatori. Il punto di partenza sono i romanzi di Carroll ma la sua Alice è poco fiabesca e molto underground, che si muove tra la crudeltà di una realtà fatta di violenza e sopraffazione e una dimensione onirica che non ha lieto fine.

I grandi lavori realizzati a grafite su carta o in tecnica mista (con una predominante di bianco e nero) suggeriscono le tappe emblematiche di un percorso iniziatico alla scoperta di sé in un mondo difficile da vivere tra solitudine straniante e inquietanti presenze. I personaggi creati dallo scrittore inglese si trasformano: Alice è ormai una giovane donna che deve affrontare le problematiche del presente, il coniglio è una figura maschile rassicurante e inquietante al tempo stesso, i fanti delle carte diventano soldati pronti a caricare, a delineare la complessità del vivere quotidiano.

IL CASSERO
DIVENTA UN FUMETTO

“Vi presento il Cassero di Montevarchi (Gastone Brilli Peri). Un fumetto per tutte le età”: questo il titolo della guida alle attività del Museo della scultura italiana dell'Ottocento, in forma di fumetto, realizzato da due giovani disegnatrici formati all'Accademia di Belle Arti di Bologna, Irene Penazzi e Stefania Potito. Destinato alla numerosa popolazione scolastica che frequenta con profitto “Il Cassero” di Montevarchi (AR) il volume si rivolge anche alle famiglie con bambini, ma anche al singolo visitatore, offrendo un contributo divertente al percorso di viaggio attraverso la struttura museale.

VENEZIA

Arsenale, Telecom Italia Future Centre, Istituto Romeno
VIII PREMIO ARTE LAGUNA

La giuria internazionale dell'ottavo Premio Arte Laguna ha nominato i 110 finalisti che dal 22 marzo al 6 aprile vedranno esposte le proprie opere presso l'Arsenale, il Telecom Italia Future Centre e l'Istituto Romeno di Venezia.

Sabato 22 marzo, saranno annunciati i cinque vincitori assoluti, uno per ogni categoria (pittura, scultura e installazione, fotografia, video arte e performance, arte virtuale), ed i nomi dei vincitori dei premi speciali. Gli artisti finalisti hanno un'età compresa tra i 21 e i 67 anni (età media di circa 28 anni) e provengono da 38 Paesi del mondo di tutti i 5 continenti.

Sezione Pittura: Katja Angeli (Denmark); Alfonso Beleño Contreras (Colombia); Flavio Biagi (Italy, San Pietro in Casale BO); Anna Bittersohl (Germany); Housam Bokeili (Lebanon); Alessandro Calabrese Italy, Battipaglia SA; Ana Calzavara (Brazil); Anna Caruso (Italy, Milano); Andrea Casciu (Italy, Sanluri, CA); Francesco Casolari (Italy, Bologna); Sérgio Costa (Mozambique); Bianca De Gier (The Netherlands); Wenxing Ding (China); Elodie Lemerle, (France); Angela Geary (United Kingdom); Mito Gegic (Slovenia); Karl Grausgruber (Austria); Wei He (China); Gerhard Hotter (Germany); Tien-Yu Hung (Taiwan); Mark Jameson (United Kingdom); Serge Mironov (Russia); Prince Negatif (Poland); Artur Przebindowski (Poland); Giulia Raponi (Italy, Roma); Regina Helou (Brazil); Johanna Strobel (Germany); Ira Upin (USA); Han Wang (China); Laurence Wood (United Kingdom).

Sezione Fotografia: Andrea Alessio (Italy, Venezia); Judi Altman (USA); Catherine Balet (France); Aldo Berardi (Italy, Cosenza); Len Bernstein (USA); Jean-Claude Bise (Switzerland); Dina Bova (Russia); Victoria Campillo (Spain); Alberto Cob (Spain); Daniele Corsini (Italy, Bologna); Linda de' Nobili (Italy, Pavia); Mariangela Della Notte (Italy, Pistoia); Antonio Di Canito (Italy, Monza); Marie Valerie Habsburg-Lothringen (Austria); Hajime Kimura (Japan); Henning Kreitel (Germany); Gevis Lekiqi (Albania); Mafe Gracia (Perù); Marco Marassi (Italy, Roma); Darrell Marriott (UK); May San Alberto (Spain); Henriette Mørdrup (Denmark); Federico Naef (Switzerland); Nola Ka (France); Takako Okada (Japan); Simona Poncia (Italy, Viterbo); Petr Rakhmanov (Russia); Falmouth Rose Anna (USA); Gabriela Torres Ruiz (Mexico); Jan Van Breugel (The Netherlands).

Sezione Scultura/Installazione: Vera Angelico (Brazil); Antonio Lima (Brazil); Francesco Ardini (Italy, Padova); Artus (Hungary); Josef Baier (Austria); Javier Balmaseda (Cuba); Kurt Baumann (Switzerland); Jaroslav Bogucki (Poland); Pedro Bustamante (Spain); Elaine Byrne (Ireland); Roberto Cambi (Italy, Cassano Magnago VA); Marco Cervigni (Italy, Carpi); Guilherme Cunha (Brazil); Christoph Faulhaber (Germany); Federica Ferri (Italy, Treviglio, BG); Heribert Friedl (Austria); Viktor Fuček (Slovakia); Barbara Guttman (Croatia); Ivana Hejdukova (Czech Republic); Gongsan Kim (Korea); Andrej Koruza (Slovenia); Max Coppeta (Italy, Sarno); Ralph Nauta and Gordijn Lonneke (United Kingdom - The Netherlands); Adam Niklewicz (Poland); Koko Noguchi (Japan); Kinga Ogorek (Poland); Ojas Michele Azzaro (Italy, Milan); Gianluca Quaglia (Italy, Magenta MI); Gloria Yip (Hong Kong); Farniyaz Zaker (Iran).

Sezione Performance: Katharina Ernst (Austria); Anna Jochymek (Poland); Matteo Maffesanti e Tiziana Bolfe Briaschi (Italy, Isola della Scala VR); Graziano Meneghin (Italy, Sacile, PN); RichterMeyerMarx (Germany).

Sezione Video Arte: Apiyo Amolo (Kenya); Barbara Ceriani Basilico e Alessandro Mancassola (Italy, Saronno VA – Chiampo VI); Anupong Charoenmitr (Thailand); Volkan Kiziltunç (Turkey); Phira Kulthanakan (Thailand); Tamar Hirschfeld (Israel); Shahar Marcus (Israel); Philippos Kappa Athens (Greece); Jessie Stead (USA); Maria Zervos (Greece).

Sezione Arte Virtuale e Digitale: Alessio Chierico (Italy, Perugia); Constant Dul-laart (The Netherlands); Émilie Brout & Maxime Marion (France); Benjamin Grosser (United States); IOCOSE (Italy); Esmeralda Kosmatopoulos and Jean-Baptiste Michel (Greece - France); Inhye Lee (Korea); Bing-Hua Tsai (Taiwan).

Special Selection Under 25: Kristi Beisecker (United States); Pietro Biondo (Italy, Solofra AV); Martina Bovo (Italy, Rome); Da Eun Chung (Republic of Korea); Song Chung (Republic of Korea); Marco Corridoni (Italy, San Severino Marche MC); Eracle Dartizio (Italy, Vaprio d'Adda); Kana Doi (Japan); Oli Bonzanigo (Italy, Milan); ; Elias Peña Salvador (Madrid, Spain); Stefano Rauzi (Italy, Lecce); Francesco Romeo (Italy, Fucecchio FI); Youri Visser-Bénazeraf (France); Katarzyna Woźniak (Poland).

MILANO - Galleria Giovanni Bonelli FULVIO DI PIAZZA - "PACIFIC"

Espongono una serie di opere inedite e appositamente realizzate per questa occasione, la mostra personale di Fulvio Di Piazza "Pacific" che fino al 30 marzo occupa gli spazi della Galleria Giovanni Bonelli di Milano.

Tele di grande, medio e piccolo formato, raccontano le ultime evoluzioni del lavoro dell'artista palermitano che, fedele alla sua cifra stilistica che lo rende sempre riconoscibile, avanza nel suo personale percorso di ricerca.

Da sempre sensibile ai temi legati allo sfruttamento delle risorse, Di Piazza riversa sulla tela la sua visione apocalittica di un mondo devastato dall'intervento umano e dai rifiuti che sconsideratamente produciamo. Paesaggi antropomorfi, risultato di un affastellamento di particolari del tutto simili ai cumuli d'immondizia nelle discariche, danno luogo a forme in cui ognuno può riconoscere ciò che gli è più familiare, come quando alle nuvole si attribuiscono fisionomie che altri non riescono a cogliere.

Così un albero si trasforma in un palazzo dalle finestre illuminate e una montagna in un profilo umano: elementi naturali che riconducono sempre alla presenza dell'uomo, al suo intervento che organizza lo spazio in architetture ordinate, ma anche invadenti e contaminanti.

PALERMO - G. Veniero Project PINO DEODATO -SENZA PAROLE

Il neo-nato spazio palermitano Giuseppe Veniero Project apre per la seconda volta le sue porte al pubblico. Dal 5 aprile al 15 maggio la galleria si trasforma in quel luogo metafisico e incantato che le sculture policrome, gli altorilievi, le installazioni e le tele di Pino Deodato – una ventina di opere in tutto – sanno sempre conferire agli spazi che li ospitano.

Pittore e scultore, Pino Deodato si distingue per il suo modo semplice e diretto di arrivare alla sostanza delle questioni – etiche, estetiche, filosofiche – che stanno a cuore all'uomo contemporaneo. Il suo linguaggio fatto di estrema sintesi di forme e colori tenta di riappropriarsi dei valori profondi che la civiltà odierna sembra quotidianamente smarrire. Il mondo di Deodato è fatto di piccoli oggetti e di gesti gentili; i soggetti sono rappresentati in luoghi dedicati al sapere -come librerie, studi, biblioteche- che diventano spazi metaforici di ricerca della verità, i personaggi sono sempre affacciati in qualcosa, senza mai sembrare fisicamente affaticati, il loro è più un lavoro della mente.

PAVIA - Scuderie del Castello Visconteo CAMILLE PISSARRO L'ANIMA DELL'IMPRESSIONISMO

Prosegue con successo il programma di valorizzazione culturale delle Scuderie del Castello Visconteo di Pavia con il ciclo di mostre dedicate all'Impressionismo. Dopo grandi nomi come Degas, Renoir, e il record di visitatori di Monet, fino al 2 giugno, sarà presentato al pubblico un altro importante artista del movimento francese: Camille Pissarro.

Decano degli impressionisti, Camille Pissarro fu senza dubbio una figura centrale all'interno del gruppo. Grazie al suo forte temperamento, alle sue doti pedagogiche e ai suoi saggi consigli divenne punto di riferimento per tutti i suoi compagni e per molti giovani artisti indipendenti dell'epoca – come Paul Cézanne, Paul Gauguin, Vincent Van Gogh - svolgendo un ruolo fondamentale nella promozione dell'arte.

"Camille Pissarro, l'anima dell'Impressionismo" è il titolo dell'esposizione promossa dal Comune di Pavia e ideata, prodotta e organizzata da Alef – cultural project management.

La mostra, realizzata con la consulenza scientifica di Philippe Cros, presenta una selezione di opere provenienti da musei di tutto il mondo.

I visitatori potranno, attraverso importanti lavori di Camille Pissarro, ripercorrere le tappe fondamentali della sua evoluzione artistica che lo hanno reso una figura indispensabile per la nascita e lo sviluppo del movimento impressionista.

Al pubblico viene un percorso espositivo innovativo ed emotivo che permetta di scoprire e di entrare in contatto diretto con l'uomo oltre che con l'artista.

Per la mostra "Camille Pissarro, l'anima dell'Impressionismo" sarà proprio il pittore, attraverso un suggestivo racconto in prima persona, ad accogliere e ad accompagnare i visitatori all'interno delle sale espositive. Liberamente ispirato al libro "Vortici di Gloria. Il romanzo degli impressionisti" - firmato dal celebre scrittore Irving Stone che ricostruisce le vicende artistiche e umane dei maggiori rappresentanti dell'Impressionismo riservando un ruolo da protagonista assoluto a Camille Pissarro -, il racconto proposto all'interno dell'esposizione, oltre a fornire cenni storico-artistici e biografici sull'artista, si concentra sulle sensazioni e sulle emozioni più intime del pittore.

La mostra si trasforma in uno spettacolo sensoriale in cui le opere, protagoniste indiscusse, si animano attraverso le parole di Pissarro, suggestive immagini proiettate all'interno dello spazio espositivo e fragranze selezionate in base ai temi trattati per un'esperienza completamente immersiva e una totale fruizione dell'opera d'arte.

Le video proiezioni forniranno al visitatore una serie di approfondimenti testuali sui principali dipinti esposti diventando un utile e dinamico supporto didattico.

La visita potrà proseguire anche in una sezione della Quadreria dell'Ottocento, Collezione Morone dei Musei Civici di Pavia in cui l'arte di Pissarro sarà messa a confronto con quella di un artista italiano suo contemporaneo anch'egli profondamente legato al tema della terra e della vita rurale: Giuseppe Pellizza da Volpedo.

Per tutta la durata dell'esposizione una serie di attività didattiche e laboratori creativi, a cura di educational Alef, consentiranno anche ai più piccoli di scoprire il percorso artistico e gli splendidi dipinti di Camille Pissarro. La mostra offre quindi diversi strumenti per un'originale e intensa esperienza di visita alla scoperta di uno dei più grandi maestri dell'Impressionismo, l'unico che - dal 1874 al 1886 - abbia partecipato a tutte le mostre del movimento.

BOLOGNA - abc - arte bologna cultura
INSIDE TIME /DENTRO IL TEMPO
Mustafa Sabbagh, Davide Dormino, Elvio Chiricozzi

Dal 29 marzo al 2 maggio ABC presenta nei propri spazi di Bologna **Inside Time / dentro il tempo**, collettiva di arte contemporanea che raccoglie i lavori di tre artisti eterogenei: Mustafa Sabbagh, Davide Dormino ed Elvio Chiricozzi.

Inside Time / Dentro il tempo propone tre punti di vista differenti su un unico tema: il linguaggio artistico come codice espressivo trans mediale. Provenienti da diversi percorsi artistico-culturali-geografici, Sabbagh, Dormino e Chiricozzi compongono insieme un unico interessante orizzonte di ricerca che mescola tecniche e linguaggi diversi: dalla scultura alla pittura passando per la fotografia e l'installazione. Nell'opera del singolo come anche nell'insieme della mostra, convivono molte analogie ma anche molti contrasti che accompagnano lo spettatore attraverso gli spazi espositivi in un percorso che analizza molteplici possibilità estetiche.

Le fotografie di Mustafa Sabbagh sono un omaggio al nero e alle sue sfumature, surreale esaltazione dei corpi e della pelle. In mostra 30 preziose miniature. E numerosi scatti del ciclo "Neri"

Scultore e artista visivo, Davide Dormino propone **Untitled 2008**, un lavoro inedito composto da 33 elementi di ferro di 10,5x 15 cm; e una grande opera icona-davide_dormino_senza-titolo_2008

Con la tecnica dalla matita su legno, Elvio Chiricozzi propone una serie di 12 miniature di 16 x16 cm, dal titolo **Ritroverai le nubi (2014)**; e l'opera di grandi dimensioni realizzata con piccole fustelle di carta su legno, dal titolo **"Ciò che non muta" (2010)**

NAPOLI - PAN, Palazzo delle Arti
ARCHI_CUBA

L'AVANA MODERNA. ARCHITETTURA IN IMMAGINI

Dal 6 marzo all'8 aprile il PAN | Palazzo delle Arti di Napoli ospita la personale di Ana Gloria Salvia dal titolo **Archi_Cuba, L'Avana moderna. Architettura in immagini**, a cura di Maria Savarese.

L'indagine fotografica proposta dalla fotografa franco-cubana Ana Gloria Salvia è incentrata sull'architettura cubana del XX secolo. La serie d'immagini, lungi dall'aver un intento di catalogazione degli stili architettonici cubani moderni, nasce dall'osservazione di un edificio in cemento armato molto conosciuto che ha colpito l'immaginario dell'artista a tal punto da fotografarlo. L'edificio in oggetto è il Focsa. Nel 2011 studiando la storia dello stesso, la fotografa scoprì che era stato tra gli edifici in cemento armato più alti del mondo costruiti fino ad allora.

Incominciò da quel momento ad interessarsi agli aspetti dell'architettura cubana meno conosciuti e meno studiati. Attraverso gli scatti del corpus di lavori realizzati, Ana Gloria Salvia cerca di condividere l'estasi che l'esplorazione delle geometrie pure delle forme architettoniche provocano nel suo immaginario, scegliendo così come soggetto privilegiato delle sue indagini fotografiche, alcune costruzioni di questo periodo architettonico, che insistere sulla valorizzazione dello stile architettonico coloniale cubano lascia spesso in ombra.

Il 22 marzo, inoltre, si svolgerà al PAN | un incontro sull'architettura cubana del XX secolo a cura dell'ANIAI, coordinato dal Prof. Arch. Alessandro Castagnaro, alla presenza di uno degli architetti autori della Escuelas Nacionales de Arte di Cuba, l'Arch. Ricardo Porro.

Accompagna la mostra un catalogo edito da Paparo Edizioni, con testi di Maria Savarese, dell'arch. e fotografo Ferrante Ferranti, dell'arch. Ricardo Porro, del prof. Alessandro Castagnaro e dell'arch. Florian Castiglione.

TRIESTE
MAREMETRAGGIO
E per i giovani "Nuove Impronte"

Un'invasione di corti da record per la XV edizione di Maremetraggio: negli uffici del festival sono arrivati per partecipare al concorso ben 1212 cortometraggi, provenienti da ogni angolo del globo.

Sono giunti perfino da Hong Kong, dall'Etiopia, dagli Emirati Arabi e dal Ruanda. Sarà un lungo lavoro quello che ora spetta al gruppo di selezione coordinato dalla direttrice artistica del festival Chiara Valenti Omero: l'obiettivo è di arrivare a una settantina di cortometraggi, che saranno spalmati in sei giorni di programmazione per la consueta maratona offerta dal 29 giugno al 5 luglio a Trieste dal festival internazionale del corto più apprezzato d'Italia. Anche quest'anno saranno tanti i premi in palio per 15 MISFF, Maremetraggio International Short Film Festival, ma il più ambito resta il premio al miglior corto assoluto di 10 mila euro.

Sono ancora aperte invece, fino al 30 aprile, le iscrizioni per la sezione "Nuove Impronte", che per la XV edizione di Maremetraggio riserverà una speciale vetrina per dare visibilità ai primi passi nel mondo del lungometraggio dei giovani registi italiani. Saranno privilegiati i film più "invisibili" al pubblico, perché con una scarsa o nulla distribuzione nelle sale cinematografiche. Questa sezione del festival nasce infatti con l'intento di seguire i giovani registi di cortometraggi nel loro esordio nel mondo del lungometraggio, proponendo, con le loro "nuove impronte", una panoramica su quello che sarà il cinema italiano del futuro.

Numerosi i premi in palio per questa sezione di 15 MISFF: tra questi il premio alla migliore opera prima assegnato da una giuria della critica.

Ma a partecipare alle premiazioni saranno anche gli spettatori, che assegneranno il premio del pubblico al miglior film.

Da quest'anno è possibile iscriversi a "Nuove Impronte" online, in maniera semplice e veloce, compilando l'entry form direttamente sul sito di Maremetraggio (<http://www.maremetraggio.com/iscriviti-a-maremetraggio/>).

**ROMA - Maja Arte Contemporanea
ANDREA CALABRESI - MOON**

Allestita alla Maja Arte Contemporanea la mostra Moon presenta una selezione di 17 fotografie tratte dal nuovo progetto The Upper Half del fotografo Andrea Calabresi.

Da molti anni Calabresi lavora su progetti fotografici di lunga durata, in cui la tecnica fotografica analogica viene utilizzata per ottenere la massima ricchezza espressiva delle immagini. Nel suo ultimo progetto, The Upper Half, l'artista rende omaggio alle sorgenti luminose per eccellenza, il Sole e la Luna protagonista di questa mostra.

Nei grandi cieli notturni, dove la Luna illumina tenuemente la spettacolare casualità degli eventi atmosferici, Andrea Calabresi ricerca la fusione tra la purezza di una visione infantile e la complessità del guardare propria dell'età adulta. La Luna è lì davanti a noi, esattamente al centro dell'inquadratura, come quando da bambini provavamo a disegnarla, liberi da ogni estetismo e cruccio compositivo.

The Upper Half è anche un'esplorazione dei limiti della stessa visibilità: da una parte la fonte di luce più potente che conosciamo, dall'altra il suo pallido riflesso proiettato sulla Terra da uno dei suoi satelliti. Sole e Luna sono fotograficamente immagini al limite dell'irrealizzabilità. Con una tecnica complessa, che però cerca di farsi invisibile per ricreare la semplicità del guardare con i nostri occhi, in Moon Calabresi insegue una forma di realismo percettivo dell'immagine, rifiutando qualsiasi deriva pittorica o spettacolarizzazione della visione.

Le immagini in mostra sono fotografie analogiche stampate dall'autore su carta baritata alla gelatina ai sali d'argento, sette di grande formato (cm. 125 x 125) e dieci di medio formato 47 x 47 cm. (Fino al 29 marzo)

**LECCE - Primo Piano Livingallery
RITUAL MOTHER**

"Ritual Mother" è una mostra d'arte contemporanea che si offre come evento interdisciplinare di arte, musica, danza e ascolto per celebrare la figura femminile e la Madre Terra. Il titolo Ritual Mother (dal greco θεότητα τελετουργικό) simboleggia la celebrazione della Madre della Vita, la Terra, nelle sue innumerevoli forme e da ogni punto di vista: il pianeta su cui dimoriamo e da cui traiamo sostentamento, il sistema stesso della vita, l'entità spirituale che molti identificano con la divinità della Grande Madre e tutte le modalità attraverso cui ci rapportiamo ad essa attraverso il Mistero della Vita e della Trasformazione. Attraverso un rituale collettivo che unisce in questa esposizione i punti di vista femminili (Pauline Buzaré, Marie Gayatri Kristoeffersson, Loretta Sara Gugole, Meghan Hedley, Maria Luisa Imperiali, Wendy Turchan, Antonella Zito) e quelli maschili (Cosimo Bellanova, Remo Brindisi, Eliano Fantuzzi, Astolfo Funes, Kamalky Laureano, Dario Manco) la mostra si snoda in un percorso di opere che partono dagli anni '70 ad oggi con pittura, scultura, fotografia e installazione. In questo contesto espositivo la presentazione "Storie di donne", curata da Dores Sacquegna con Marilena Gulletta GULLETTA che parlerà circa i "Corpi nomadi tra Puglia e Mongolia - Uomini, culture e architetture solidali", del suo lavoro artistico e della ricerca sui temi dell'arte applicata al sociale e del suo valore terapeutico e l'incontro con la cultura nomade.

**AGRIGENTO - Fabbriche Chiaramontane
ROCCO GENOVESE- MODULI E MITI**

Dal 28 marzo all'11 maggio le Fabbriche Chiaramontane propongono la mostra "Rocco Genovese. Moduli e Miti", antologica a cura di Marco Meneguzzo dedicata allo scultore originario di Trapani (1925 – 1981. In mostra saranno una trentina di sculture in legno (mogano e pioppo multistrato) e in polimetacrilato colorato (la fortunata e pionieristica intuizione di Genovese), tre quadri e una serie di disegni e progetti a rilievo realizzati fra il 1962 e il 1979. Dopo i temi astratti della prima produzione, Genovese si è spostato lentamente su posizioni formalmente più tradizionali, con sculture che, sin dal nome, evocano le figure della greicità e del mito - Dorico, Demetra, Ellenica, Pan – proprio mentre i suoi contemporanei cedono alla dissoluzione della forma

**RHO - Villa Burba
Ho un messaggio...
I have a message**

Presso le settecentesche sale di Villa Burba dal 7 marzo e fino al 19 marzo sarà visitabile la mostra d'arte contemporanea I have a message, collettiva degli artisti Andrea Alessandro, Andrea Bertolotti, Daniele Locci, con allestimento curato dalla gallerista di Hong Kong, Cammie Y Colombo della Neuberger Artgallery.

Il percorso espositivo, proposto dalla mostra, esplora il messaggio come momento di forza, di ribellione, di opposizione a chi vuole cancellare la cultura, senza considerare che la cultura è ancora viva, soprattutto nei giovani che ne rappresentano il futuro, che credono ancora nelle forti passioni. I have a message è una mostra, dove ognuno potrà lasciare un messaggio e dire "anche io ci sono!", i messaggi lasciati dal pubblico potranno diventare materiale per un prossimo allestimento artistico.

**Direttore
FABRIZIO DE SANTIS**
Segretaria di redazione
Gabriella Ravaglia
Direzione, redazione
Via Grumello 45
24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04

email terzapagina@fdesign.it

**Editore
FDESIGN**
Via Grumello, 45
24127 Bergamo
Riprodotta in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a *TERZA PAGINA News* è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

MATERIE

Un percorso nei materiali dell'arte contemporanea attraverso l'opera di 160 artisti

Promosso e organizzato dall'Associazione heart - PULSAZIONI CULTURALI il progetto MATERIE, a cura di Simona Bartolena, intende per raccontare attraverso otto sedi espositive, nove mostre monografiche e una itinerante con 160 artisti taliani e stranieri coinvolti - a chi già ama e conosce l'arte ma anche a chi vi si vuole avvicinare - il ruolo della materia nell'arte contemporanea attraverso lavori di artisti giovani ed emergenti che si confronta con opere di scultori noi. Un percorso in mezzo secolo di storia dell'arte, indagato da un punto di vista poco usuale e molto suggestivo: il materiale.

Dopo la mostra Percorsi nella materia / I che si è tenuta a febbraio a Vimercate presso heart Spazio Vivo ecco gli altri appuntamenti:

Percorsi nella materia / II Vimercate - MUST, Museo del Territorio fino al 30 marzo

Metallo, il bronzo, il ferro e gli altri metalli - Brugherio - Galleria espositiva palazzo Ghirlanda-Silva fino 2 marzo ;

Gli altri materiali / I materie anomale e di nuova generazione nell'arte contemporanea - Trezzo - Castello fino 9 marzo 2014;

Gli altri materiali / II - materie anomale e di nuova generazione nell'arte contemporanea - Olgiate Molgora - Municipio fino al 16 marzo;

Legno - Monticello - Villa Greppi fino al 16 marzo;

Pietra - Paderno d'Adda - Cascina Maria fino al 23 marzo;

Terra - Brivio - Spazi espositivi del Comune 5 marzo / 30 marzo; **Gesso**, antologica Gipsoteca Fumagalli e Dossi - Vimercate, heart - SPAZIO VIVO 9 marzo / 30 marzo.

La Mostra fotografica "**Sguardi sulla materia**", fino al 2 marzo alla Galleria espositiva palazzo Ghirlanda-Silva a Brugherio sarà visitabile secondo il seguente calendario:

10 marzo / 23 marzo 2014 Brivio - Spazi espositivi del Comune;

15 aprile / 2 maggio 2014 - Trezzo - Castello;

4 maggio / 18 maggio 2014 - Olgiate Molgora - Municipio;

30 maggio / 16 giugno 2014 - Monticello - Villa Greppi;

17 giugno / 17 luglio 2014 - Mezzago - Biblioteca

Il progetto prevede anche una serie di conferenze, laboratori per bambini e la mostra **Omaggio alla materia**, personale di Mauro Benatti allestita presso Brivio Progettazione d'interni a Ronco Briantino (Lc).

Informazioni in merito a queste e alle altre numerose iniziative promosse dall'Associazione sono reperibili sul sito www.associazioneheart.it

**ALBA (CN) - Chiesa di S. Domenico
IL VINO NELL'ANTICO EGITTO
IL PASSATO NEL BICCHIERE**

Una mostra esclusiva di carattere archeologico dal titolo "Il vino nell'Antico Egitto. Il passato nel bicchiere" approfondisce un tema inedito: l'uso e la diffusione del vino nell'Antico Egitto, tema che unisce la cultura egizia a quella della nostra penisola.

L'esposizione, ideata e curata da Sabina Malgora - archeologa ed egittologa - è ospitata presso la chiesa di S. Domenico ad Alba e offre al pubblico un percorso articolato in cui si ammirano reperti archeologici dal 2686 a.C., la riproduzione in scala reale di una tomba con pitture parietali, un sarcofago con una mummia e la ricostruzione tridimensionale del suo volto, oltre a documenti fotografici.

I 50 reperti archeologici esposti risalgono al periodo compreso tra l'Antico Regno e il periodo Romano, e uniti alla documentazione fotografica, descrivono le tematiche della mostra: l'alimentazione, la viticoltura, la vinificazione, l'uso del vino nella mummificazione e la correlazione con il misticismo e le divinità.

Due sezioni speciali approfondiscono la storia e la cultura nell'Antico Egitto. La prima è dedicata allo studio della mummia di Epoca Tarda e al suo sarcofago, entrambi provenienti dal Museo di Merano ed esposti al pubblico per la prima volta. In esclusiva è inoltre presente la testa ricostruita a tutto tondo della mummia esposta di cui si individuano i caratteri somatici, grazie al complesso lavoro condotto dall'équipe multidisciplinare italiana Mummy Project presso i laboratori americani della Pennsylvania, attraverso diversi procedimenti tra cui la tomografia assiale e la microanalisi.

La seconda sezione avvicina alla vita degli antichi egizi tramite la ricostruzione in scala reale della tomba TT290 di Irynefer con volta a botte (m. 5,10x2,20x2,10).

Significative sono le fotografie scattate in Egitto appositamente per l'esposizione, alcune delle quali ritraggono le rappresentazioni parietali della tomba di Nakht, TT52 della necropoli tebana di Sheikh Abd el-Qurna e raffigurano in modo dettagliato momenti di vita legati alla lavorazione della terra; in particolare la raccolta dell'uva e la spremitura, la conservazione del vino nelle anfore e la preparazione di un banchetto con grappoli offerti al defunto. Il vino, elemento simbolico in ambito religioso, era annoverato fra i doni dei corredi funebri, come viene illustrato nella Stele di Senbi (Medio Regno, XII dinastia) presente in mostra.

Tra gli oggetti legati al vino come simbolo di rinascita è esposta la statuina in bronzo del dio Osiride che rinasce dopo la morte e l'imponente scultura di tre metri in quarzo-diorite raffigurante la dea Sekhmet con la testa di leonessa, il cui nome significa "la potente".

Curiosi sono, inoltre, gli elementi per collare usekh in fayence, che, portati da uomini e donne, erano tra gli ornamenti personali più diffusi in Egitto; la loro forma a "grappolo d'uva" si ritrova anche in lunghe file di inserti parietali di palazzi e templi, come motivo decorativo a simboleggiare la rigenerazione. In mostra spiccano inoltre una serie di anfore rivestite internamente da materiale impermeabilizzante per conservare il vino, con forme diverse a seconda delle fasi di fermentazione e di invecchiamento.

La mostra, aperta al pubblico dal 22 marzo al 19 maggio con aperture anche serali, si inserisce nel ricco calendario di eventi che caratterizzeranno la primavera di Alba ed è arricchita da eventi collaterali, degustazioni, conferenze, serate di poesia, performance di teatro danza e concerti.

Accompagna l'evento un corposo catalogo edito da Ananke edizioni con testo critico di Sabina Malgora e saggi di importanti studiosi internazionali

MARTIGNY (CH) - Fondation Pierre Gianadda
LA BELLEZZA DEL CORPO NELL'ANTICHITA' GRECA
150 opere dalle collezioni del British Museum

La Fondation Pierre Gianadda di Martigny (Svizzera) in collaborazione con il British Museum di Londra presenta fino al 9 giugno la mostra "La beauté du corps dans l'Antiquité grecque". L'esposizione propone alcuni pezzi chiave selezionati dalle antichità greche e romane che fanno parte delle collezioni del British Museum. Fondato nel 1753 ed aperto al pubblico dal 1759, il Museo londinese, che custodisce oltre sette milioni di oggi provenienti da tutti i continenti, raccoglie in ventiquattro stanze la più importante delle sue sezioni, con reperti che raccontano Roma e l'antica Grecia ed opere che vanno dall'inizio della preistoria all'età bizantina.

La mostra, curata da Ian Jenkins, Senior Curator del Dipartimento delle antichità greche e romane del British Museum, celebra la bellezza del corpo attraverso vari temi che condurranno il visitatore in un viaggio eclettico dove la bellezza del corpo femminile e maschile, lo sport, la nascita, il matrimonio e la morte, l'amore e il desiderio, saranno documentate da circa 150 opere.

Tra le opere più significative la giovane donna che corre (bronzo, Grecia, VI sec. a. C.), la donna a passeggio, elegantemente vestita con una lunga tunica e un corto mantello ed un ampio cappello sul velo per proteggersi dai raggi del sole. (terracotta, Grecia, 300-200 a. C.), il discobolo, divenuto un simbolo degli antichi greci, rappresenta un atleta - nudo, elegante, eternamente giovane - colto nel movimento che precede il lancio del disco (marmo, periodo romano, II sec. d. C., copia di un originale in bronzo fuso nel V secolo a.C. dallo scultore greco Mirone, oggi perduto), Il Diadumeno (famosa statua attribuita allo scultore greco Policletto, V secolo a.C.) che presenta un giovane atleta con la testa cinta dalla benda della vittoria ai Giochi Olimpici dell'antica Grecia (copia romana in marmo, 50 d.C.), Zeus, re degli dei, padrone dell'Olimpo e signore del cielo, che appare qui nel suo splendore, lo scettro in una mano e il fulmine nell'altra (bronzo, periodo romano, I-II sec. d.C.), Dioniso, dio del vino, raffigurato su un'anfora a figure nere (Grecia, intorno al 520 a.C.), Eros mentre tende il suo arco (la piccola scultura in marmo è probabilmente copia di un originale greco di più grandi dimensioni, opera di Lisippo, databile alla fine del IV sec. a.C.), il tenentario del bordello, figura che mostra probabilmente un attore comico, nel ruolo di un protettore e di un tenentario di bordello, uno dei personaggi ricorrenti del teatro greco (terracotta, II sec. a.C.).

L'esposizione si completa con le due magnifiche sculture scoperte a Martigny il 6 luglio 2011 in occasione delle ricerche archeologiche condotte nel quadro della realizzazione di una nuova strada.

Si tratta dell'Ercole con mantello leonino di Martigny, torso riconoscibile dalla pelle di leone, la léontè, che copriva le spalle della statua. Frammenti di una clava, arma favorita del semi-dio, scoperta a meno di due metri dal torso, contribuiscono a questa identificazione (marmo, epoca giulio-flavia) e dell'Apollo citaredo di Martigny, torso identificato tramite altri frammenti, quelli di uno strumento a corda, la cetra, sorta di lira, strumento favorito di Apollo (marmo, epoca giulio-claudia). Entrambe le statue, provenienti dal bacino mediterraneo orientale, erano probabili ornamenti di una sala di un complesso termale. Le sculture, secondo l'archeologo cantonale François Wiblè, sono fra i migliori ritrovamenti archeologici della Svizzera.

A queste si affianca una statuetta in marmo di Venere, replica dell'Afrodite di Cnido di Prassitele, pure ritrovata a Martigny nel 1939.

Giova ricordare che la Fondation Pierre Gianadda propone anche il Museo archeologico gallo-romano, costruito attorno ai resti del più antico tempio gallo-romano della Svizzera (Martigny fu capitale del Vallese romano con il nome di Forum Claudii Vallensium) dedicato a Mercurio, dove sono custodite le principali scoperte archeologiche della zona: offerte, monete, stele, ceramiche, gioielli, spille, armi, ecc. e la famosa Testa di toro tricorne, scoperta nel 1883, e il Tesoro Délèze.

A partire dalla Fondazione si snoda un'interessante itinerario archeologico che comprende, tra l'altro, il santuario di Mitra, il Tepidarium, l'anfiteatro romano (con i suoi 5.000 posti), la villa romana Minerva

MILANO - Museo Poldi Pezzoli
LA CASA MORBIDA
Tra Arte e Design

Dopo il successo delle mostre "Di vaso in fiore. Inventario tra natura e design", "Fare Lume. Candelette tra arte e design" e "Intorno al libro" degli scorsi anni, il Museo Poldi Pezzoli, Foscari e INVENTARIO continuano la loro riflessione sul design e sulle arti visive.

In occasione della Milano Design Week 2014, il Museo presenta dal 26 marzo al 5 maggio la mostra "La Casa Morbida", esposizione - a cura di Beppe Finessi - dedicata ad un tema dai contorni tradizionali ma del tutto attuale: il "textile design".

Un territorio vasto, contagiato dall'influenza delle innovazioni che si sono succedute nel corso del tempo, fino alla rivoluzione delle tecnologie contemporanee, che hanno il merito di aver innescato un processo di riavvicinamento verso i manufatti del settore tessile, di cui tutti abbiamo necessità e piacere.

La mostra racconta il legame tra i fondamenti di un'arte antica e la sua identità odierna, svolgendosi attraverso una raccolta di opere e oggetti selezionati tra le eccellenze della produzione tessile moderna e contemporanea, nella valorizzazione del modus operandi che rimanda all'approccio della qualità artigianale, tornata a essere di estrema e necessaria attualità.

Tutti i pezzi esposti sono stati scelti tra quelli pensati e realizzati dai maggiori esponenti del design moderno e contemporaneo, come Vico Magistretti, Alessandro Mendini, Bruno Munari e Ettore Sottsass, fino ai nuovi protagonisti della scena internazionale, tra cui Ronan ed Erwan Bouroullec, Scholten & Baijings, Mattia Crasset, Martí Guixé e Luca Nicetto. Non mancano nomi di spicco del mondo delle arti visive, autori che lavorano sul racconto del filo, tra cui Stefano Arienti, Letizia Cariello, Claudia Losi, Rosemarie Trockel, Pae White.

Completa l'esposizione un catalogo edito da Corraini Edizioni che, grazie al dizionario tematico e ad alcuni saggi specialistici di particolare rilievo, è candidato a diventare un testo di riferimento sull'arte tessile contemporanea

TRIESTE - DUINO - Sedi varie
Concorso Internazionale di Poesia Castello di Duino

Taglia il traguardo della decima edizione uno dei più importanti premi letterari riservati ai giovani, il Concorso Internazionale di poesia e teatro Castello di Duino. Nei suoi dieci anni di vita il concorso, riservato ai poeti fino ai 30 anni di età, con una graduatoria speciale per i giovanissimi, una sezione riservata alle scuole e una sezione teatrale, ha coinvolto ben 10000 giovani poeti e un pubblico sempre più numeroso e appassionato. Nell'edizione di quest'anno a cimentarsi sul tema "Io/Tu: Alterità, dualità, fusione o separazione" sono stati ben 950 concorrenti, provenienti da 90 Paesi di ogni angolo del globo. Tanti di questi giovani autori arriveranno a Trieste, dal 18 al 23 marzo, per partecipare ai numerosi incontri in calendario per la "Festa della letteratura e della poesia", che culmineranno con la cerimonia di premiazione del concorso.

A giudicare questi poeti in erba, valutandone le poesie nella loro lingua madre, una giuria internazionale composta da critici letterari, poeti e docenti universitari di letterature comparate: Cristina Benussi, Marji Čuk, Arben Dedja, Antonio Della Rocca, Pietro U. Dini, Julius Franzot, Franco Gatti, Irini Karavalaki, Tomaso Kemeny, Giancarlo Micheli, Isabella Panfido, Sandro Pecchiari, Ana Cecilia Prenz, Marina Bartolucci Sedmak, Enaam Slaiby, Ingrid Stratti, Iza Strselecka e Anna Zoppellari. E a spuntarla quest'anno, aggiudicandosi la prestigiosa medaglia del Presidente della Repubblica, è un giovane autore turco, Neslişah Aslan, con la poesia "Zümürd-ü anka" (Una fenice). Resta in Italia, e per la prima volta proprio a Duino, il primo premio del concorso vinto da Silvia Meterc con il componimento "Le strade". Ex aequo per il secondo gradino del podio, sul quale salgono il cinese Chen Yue Jie, con la poesia "Solo. Triste" e l'italiano Daniele Campanaro, di Latina, con "Bunker". E' spagnolo invece il terzo classificato, Pérez Oscar Lazarus, con "Distancias" (Distanze). Premiati anche l'ungherese Hamóri Eszter con "Fuga a due voci", la bosniaca Halid Bulić con "Poslanica imperatoru" (Messaggio all'imperatore), due giovani under 16: Džihò Naida (Bosnia), con "Silver girl" e Khalid Abudawas (USA), con "Palestinian Fears". Saranno assegnate inoltre delle menzioni speciali a poeti davvero giovanissimi, dagli otto ai 14 anni. E premi per la sezione teatrale del concorso, che richiedeva l'invio di un monologo o dialogo tra due personaggi, e per i progetti scuola. A testimonianza del forte impegno civile che caratterizza il concorso, promosso dall'Associazione di volontariato "Poesia e Solidarietà" di Trieste presieduta dalla professoressa Gabriella Valera Gruber, parte dei premi in denaro sarà devoluta dai vincitori a progetti umanitari nel loro Paese d'origine e, per volontà di Antonietta Risolo, titolare della Casa Editrice Ibiskos Risolo, anche il ricavato del libro che raccoglierà le poesie dei vincitori andrà alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. Per la sezione riservata al teatro invece, che richiedeva l'invio di un monologo o dialogo tra due personaggi, la giuria composta da Giuliana Artico, Paolo Quazzolo, Gianfranco Sodomaco, Fabrizio Stefanini e Giuliano Zannier, assegna il primo premio a Michael Crisantemi (Terni) e al suo "Dialogo di un clandestino errante nel Mediterraneo". "Diviso due" di Davide Potente (Bollate, Milano) si aggiudica il secondo premio, mentre il terzo gradino del podio se lo spartiscono Pippo Zarrella di Salerno, con "Sbarca tu che sbarco anch'io" e Daniele Francia, di Genova, con "L'uomo senza fantasia".

MILANO - Galleria Artepassante
ENERGHEIA - Energia all'opera
F.Bruni - R.Carelli Feri - R.Ferrari - P.Trolli - E.Volpi
2 - 30 APRILE

MILANO - Galleria Scoglio di Quarto
IN DUE - Mauro Cappelletti e Massimo Motta
2 aprile - 4 maggio

BERGAMO - Galleria Marelia
PERCEZIONI
Primo appuntamento del
progetto Underground

Dal 14 marzo al 10 maggio la Galleria Marelia arte moderna e contemporanea propone "Percezioni". Come illustrano nella presentazione Carloalberto Treccani ed Emma Ciceri, curatori della rassegna in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo "La mostra costituisce il primo appuntamento del progetto Underground, ideato da Galleria Marelia con l'obiettivo di offrire visibilità a giovani artisti under 30 e studenti delle Accademie di Belle Arti alle loro prime esperienze espositive. L'aprirsi non solo all'incontro ma anche al confronto con il pubblico dovrebbe fungere da utile palestra, attraverso la quale i giovani artisti possano riconoscersi e farsi riconoscere.

Percezioni nasce da un corpo di lavori selezionati tra gli studenti dell'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo.

Percezione intesa come processo che attua una sintesi dei dati sensoriali in forme dotate di significato ma anche come un incontro di stupore ed entusiasmo con la realtà. Queste opere, come spesso accade nel fare degli artisti, ci appaiono come lampi, istanti nei quali la realtà e lo sguardo si sono incontrati; il linguaggio ha servito quest'incontro.

Lo stupore che genera questi processi si origina in differenti modalità sottolineando l'unicità dello sguardo. Una comune tensione al preservare, custodire e raccontare la meraviglia di un incontro attraverso gesti semplici e poetici.

Nei lavori in mostra troviamo cose percepite, intraviste, celate o poste in rilievo, in ognuna viene attivata una particolare attenzione al visivo ed alla sua negazione. I lavori proposti, distanti nella forma e nell'uso dei mezzi, ci appaiono vicini nell'intenzione di sottolineare e conservare l'eccezionalità di alcuni incontri."

In mostra opere di Simone Brolis, Veronica Citterio, Laura Crevena, Chiara Fusar Bassin, Giusy La Licata, Lorenzo Misia, Federica Mutti

**LUGANO (CH) - Museo d'Arte
JEAN ARP - OSVALDO LICINI
E IL CONTESTO INTERNAZIONALE**

Dando seguito alla linea espositiva inaugurata nel 2013 con la mostra Klee-Melorri, il Museo d'Arte propone per la primavera-estate 2014 un dialogo visivo che ha per interpreti lo scultore alsaziano, svizzero di adozione, Jean Arp (Strasburgo 1886 - Basilea 1966) e il pittore italiano Osvaldo Licini (Monte Vidon Corrado, Ascoli Piceno, 1894-1958), protagonisti del dibattito artistico centro-europeo e italiano della prima metà del Novecento. Sebbene Arp e Licini abbiano dato vita a linguaggi del tutto personali, le loro opere presentano sorprendenti punti di contatto che l'esposizione si propone di mettere in luce.

Al fine di delineare l'ambito di formazione e il contesto in cui Arp e Licini furono attivi, la mostra presenta anche opere di Rodin, Matisse, Modigliani, Klising, Klee, Kandinskij, Taeuber-Arp, Magnelli, Van Doesburg, Albers ed altri ancora. Tali presenze permettono di apprezzare il serrato confronto di Arp e Licini con le avanguardie attive a Parigi negli anni venti, periodo in cui entrambi gli artisti vi soggiornarono, e al contempo di sottolineare la loro profonda autonomia e originalità rispetto alle correnti stilistiche dominanti.

**CHIASSO (CH) - Spazio Officina
VIAGGIO NEL TEMPO
I PALEOARTISTI**

Allo Spazio Officina prende il via un nuovo "viaggio", fil rouge della stagione 2013-2014. "Viaggio nel tempo: i paleoartisti" è un'opportunità per avvicinarsi a opere grafiche, pittoriche, video e ricostruzioni/modelli che mettono in scena un tempo lontano.

Partendo da Max Ernst - con il bestiario fantastico della sua Histoire naturelle - si giunge a 13 paleoartisti che aprono una finestra su un campo affascinante e poco conosciuto come quello dell'investigazione artistica che si ricollega e si ispira ai fossili, alle ossa e agli animali preistorici estinti, andando a ricreare un mondo di dinosauri reso con gran vivacità. L'iniziativa è frutto di un progetto espositivo integrato con il Museo dei fossili del Monte San Giorgio di Meride dove si potrà visitare una sezione temporanea dedicata al Cyamodus, un rettile marino che abitava la laguna del San Giorgio. Una doppia proposta espositiva di qualità e allo stesso tempo curiosa, che mette in relazione arte e scienza. Numerosi anche gli eventi collaterali in programma: laboratori per bambini, per adulti, film e conferenze. (dal 22/3 al 27/4)

**LUGANO (CH) - Museo Cantonale d'Arte
FLAVIO PAOLUCCI
Dai sentieri nascosti
1989 - 2013**

Proseguendo nel suo impegno per la valorizzazione e la divulgazione dell'opera dei più significativi esponenti dell'arte ticinese del nostro tempo, il Museo Cantonale d'Arte di Lugano torna a proporre al pubblico una mostra di Flavio Paolucci, a distanza di venticinque anni dalla grande personale che gli aveva dedicato nel 1988. Realizzata in occasione degli ottant'anni dell'artista, nato a Torre nel 1934, la mostra dispiega attraverso una cinquantina di opere, in gran parte scultoree, un percorso che illustra ampiamente gli sviluppi del suo lavoro dal 1989 ad oggi. Lontana dall'idea di una retrospettiva con ambizioni antologiche, l'esposizione si propone piuttosto come uno sguardo panoramico su un periodo estremamente vitale e ancora in corso, ricco di sviluppi formali ed estetici che vengono ad arricchire di nuove invenzioni e intuizioni spesso folgoranti un corpus già amplissimo, ma sempre estremamente coerente. Fin dal titolo la mostra rimanda infatti a quell'inestricabile rapporto arte-natura vissuto nell'intimità della propria dimensione esistenziale che costituisce l'essenza dell'opera di Paolucci e che risulta essere ancora oggi di grandissima attualità. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 27 aprile.

**GERUSALEMME
Immagine di una città
1890 - 1915**

L'Ecole biblique ed archéologique française, fondata dai padri domenicani a Gerusalemme nel 1890, è oggi il più antico istituto dedicato agli studi biblici in terra Santa. Tra i numerosi beni conservati dall'istituto vi è anche un ricco fondo fotografico che comprende oltre 11.000 fotografie, tra clichés in vetro e stampe originali, scattate nel quadro delle ricerche archeologiche svolte dai padri domenicani.

Realizzate con intenti di documentazione scientifica e facendo capo a un approccio di tipo oggettivo, queste fotografie appaiono però oggi come le istantanee straordinarie di un panorama urbano unico al mondo, in cui si intrecciano in maniera inestricabile le testimonianze storiche di tradizioni culturali e religiose talvolta in conflitto tra loro ma da secoli obbligate a convivere.

Attraverso la selezione di un'ottantina di fotografie scattate tra il 1980 e gli anni venti del secolo scorso, la mostra offre uno spaccato affascinante della stratificazione culturale e religiosa di questa città.

L'esposizione presentata al Museo Cantonale d'Arte di Lugano (negli spazi dell'Ala Est) dal 10 aprile al 1 giugno, si inserisce in una più ampia iniziativa sostenuta dalla Città di Lugano e promossa dalla galleria Canesso, volta a presentare le opere barocche restaurate dell'edicola del Santo Sepolcro.

RANCATE (CH) - Pinacoteca cantonale Giovanni Züst
LA FRAGILE BELLEZZA. CERAMICHE ITALIANE
D'ARTE TRA LIBERTY E INFORMALE

La Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate (Mendrisio) presenterà dal 6 aprile al 17 agosto la mostra "La fragile bellezza. Ceramiche italiane d'arte tra Liberty e Informale", a cura di Valerio Terraroli e Stefania Cretella.

La mostra, che espone opere provenienti da un'importante collezione privata, si configura come un viaggio attraverso il Novecento da un punto di vista del tutto nuovo e originale: la ceramica d'arte prodotta da designer, artisti e manifatture italiane tra gli ultimi anni dell'Ottocento e gli anni cinquanta del Novecento. Dalle sinuose forme art nouveau proposte da Galileo Chini e dalla manifattura della Ceramica Italiana di Laveno si passa alle invenzioni informali di Antonia Campi, Carlo Zauli e Lucio Fontana, senza dimenticare il gusto piccolo borghese della manifattura torinese Lenci.

Elemento unificante tra le diverse opzioni stilistiche che queste ceramiche esibiscono è la ricerca di una linea moderna del design italiano che, come una forza inarrestabile, attraversa le arti decorative della Penisola tra gli esordi degli anni venti e i primissimi anni cinquanta.

In mostra sono presentati sia pezzi unici, vere e proprie sculture e invenzioni decorative di una tale raffinatezza da configurarsi come capolavori dell'arte italiana novecentesca, sia pezzi seriali, ossia oggetti domestici e ornamentali prodotti industrialmente, ma sulla base di un progetto artistico ben riconoscibile, adatti a una larga diffusione di mercato.

Tra gli artisti esposti si segnalano: Galileo Chini, Gio Ponti, Guido Andlovitz, Giovanni Gariboldi, Arturo Martini, Fausto Melotti, Angelo Biancini, Antonia Campi, Lucio Fontana. Attraverso le loro opere si comprende come la ceramica sia una vera e propria "cartina di tornasole" che ci consente di leggere l'arte italiana del Novecento.

In occasione della riapertura al pubblico il 1 marzo, la Pinacoteca ha aperto i battenti della sala dedicata alle acquisizioni più recenti, frutto sia di donazioni che di acquisti, che comprendono opere di Michele Carmine, Bernardino Pasta, Emilio Oreste Brunati, Fausto Agnelli, Pietro Bernasconi, Raimondo Raimondi. Esposta anche una Morte di Sant'Alessio, attribuita a Giovanni Stefano Danedi detto il Montalto (1612-1690).

E' stata riallestita anche la "Sala Molo" che allinea i pezzi più importanti raccolti da Riccardo Molo e in deposito presso la Pinacoteca Züst dal 2009 (Fattori, Previati, Mosè Bianchi, Gonzato).

Naturalmente sarà possibile visitare anche la collezione permanente che comprende dipinti del grande caravaggesco Giovanni Serodine, di Giuseppe Antonio Petrini, maestro indiscusso del Settecento lombardo, e opere dei principali pittori dell'Ottocento ticinese (Antonio Rinaldi, Luigi Rossi, Adolfo Feragutti Visconti, Gioachimo Galbusera, Pietro Chiesa e molti altri).

MILANO - Compagnia del disegno
OPERE SU CARTA

In mostra dal 26 febbraio al 28 marzo opere di Sergio Battarola, Vittorio Bellini, Luca Bertasso, Eugene Bloch, Andrea Boyer, Pierre Combet-Descombes, Luca Crocicchi, Enzo Cucchi, Bernard Damiano, Fausto Faini, Giovanni Frangi, Giuseppe Gorni, Samuele Gabai, Federica Galli, Rossella Gilli, Emanuele Gregolin, Marco Gurtner, Josè Jardiel, Jhon Keating, Albert Leroux, Fabio Linari, Andrea Martinelli, Igor Mitoraj, Kei Mitsuuichi, Beni Montresor, Antonio Mottolese, Elena Mutinelli, Vincenzo Nisivoccia, Carlo Previtali, Klaus Prior, Domenica Regazzoni, Lalla Romano, Anna Santinello, Giacomo Soffiantino, Antonio Stagnoli, Giovanni Testori, Sergio Vaccchi, Paolo Vallorz, Varlin, Velasco, Alessandro Verdi, Luca Vernizzi, Renato Vernizzi Giancarlo Vitali, Christian Zucconi.

Mirabella Eclano (AV), sedi varie
SISTEMA IRPINIA PER LA
CULTURA CONTEMPORANEA

Il 2014 si annuncia come l'anno di rinascita e di rilancio dell'Irpinia, territorio ricco di arte, cultura, storia, tradizioni, ancora tutto da scoprire e raccontare.

Racconto che si dipanerà a partire dai mesi di marzo, aprile e maggio attraverso un ricco programma di interventi site specific, mostre di arte contemporanea e fotografia, spettacoli teatrali, set cinematografici, workshop, dislocati sul territorio irpino e in particolare nella città di Mirabella Eclano, comune emblematico del patrimonio culturale della regione., a Manocalzati presso il Castello di S. Barbato e a Rotondi.

Di prima grandezza i nomi coinvolti: a partire da Andres Neumann, esperto di fama mondiale in tema di politiche culturali e del territorio, Fabio Donato, Eugenio Giliberti, Luigi Mainolfi, Umberto Manzo, Lucio e Peppe Perone, Perino & Vele, artisti di rilevanza internazionale che vivono e lavorano sul territorio irpino, Nicolangelo Gelormini, regista cinematografico, Francesco Saponaro, regista teatrale. Sotto la direzione artistica di Maria Savarese, prende così l'avvio il piano di valorizzazione turistico-culturale Sistema Irpinia per la Cultura Contemporanea che intende mettere in rete alcuni fra i più bei borghi e castelli della provincia irpina con le eccellenze culturali campane di respiro internazionale, come il Museo Madre e Teatri Uniti di Napoli.

Fanno parte del progetto la mostra di fotografia "Fabio Donato. Work in progress", a cura di Maria Savarese che presenta gli scatti del noto fotografo napoletano che documentano la genesi, l'evoluzione e la realizzazione del progetto "Sistema Irpinia"; e " Cosa succede a Rotondi? La Valle Caudina come punto magnetico dell'arte contemporanea in Campania", a cura di Maria Savarese e Igor Zanti, mostra degli artisti: Eugenio Giliberti, Luigi Mainolfi, Umberto Manzo, Perino & Vele, Lucio e Peppe Perone. Questi artisti offriranno al pubblico l'opportunità unica di visitare i propri studi dal 24 maggio al 1 giugno, esponendo progetti inediti realizzati per l'occasione.

CASTEL D'ARIO (MN)
Casa Museo Sartori
DONNA FONTE
ISPIRATRICE D'ARTE

La "donna" da sempre riconosciuta fonte ispiratrice d'arte, trova raccolte nell'esposizione allestita alla Casa Museo Sartori in occasione della "Giornata della donna" opere che, rappresentano vari momenti e situazioni del vissuto femminile realizzate sia da artisti che hanno operato nel secolo passato sia da artisti contemporanei, appositamente per questo avvenimento.

Il tema è stato liberamente interpretato dagli artisti che hanno dato vita ad una raccolta interessante, curiosa e capace di sorprese inaspettate.

In mostra sono esposte 60 opere (dipinti e sculture) realizzati da: Celso Maggio Andreani • Paolo Baratella • Nevio Bedeschi • Franco Bellardi • Federico Bellomi • Antonio Bobò • Edi Brancolini • Sabina Capraro • Giovanni Cerri • Stefano Ciaponi • Rossano Cortellazzi • Luciano Cottini • Walter Davanzo • Giuseppe De Luigi • Gioxe De Micheli • Isabella Dovera • Franco Dugo • Giovanni Faccioli • Giuseppe Facciotto • Marina Falco • Renato Galbusera • Giordano Garuti • Aurelio Gravina • Denis Guerrato • Maria Jannelli • Veronica Longo • Giovanni Lo Presti • Luca Vernizzi • Bruno Lucchi • Licia Mantovani • Marco Manzella • Massimo Marchesotti • Patrizia Masserini • Vito Melotto • Elettra Metallinò • Antonio Miano • Maria Micozzi • Anna Moccia • Giorgio Mori • Ezio Mutti • Alessandro Nastasio • Sandro Negri • Impero Nigiani • Piero Paoli • Adriano Pavan • Carlo Previtali • Liberio Reggiani • Giorgio Rossi • Giordano Scaravelli • Paolo Soragna • Giuseppe Tecco • Saverio Terruso • Luigi Timoncini • Antonio Tonelli • Giuliano Trombini • Vito Vaccaro • Alberto Venditti • Tono Zancanaro • Domenico Zangrandi • Carlo Zoli.

La mostra, nata da un'idea e progetto di Adalberto Sartori e curata da Arianna Sartori, sarà aperta al pubblico dal 9 marzo al 13 aprile.

Il catalogo con testo critico di Maria Gabriella Savoia riproduce le 60 opere, corredate dalle biografie degli artisti.

ROMA - MAC Maja Arte Contemporanea
MARGARETH DORIGATTI - Il Re degli Elfi

Dall'11 aprile al 31 maggio la MAC Maja Arte Contemporanea propone la mostra "Il Re degli Elfi" in cui viene presentata una selezione di venti dipinti dell'artista Margareth Dorigatti. Questo ciclo di opere (2011-2014) si ispira all'Erlkönig ("Il Re degli Elfi"), la ballata che Johann Wolfgang von Goethe compone nel 1782: nella notte un uomo a cavallo, stringendo a sé il figlio malato, si addentra nel bosco cercando di raggiungere un "luogo di salvezza". Durante il viaggio il figlio "vede" e "sente" la presenza del "Re degli Elfi" che tenta di attrarlo a sé come una sirena omerica.

AGRIGENTO
Fabbriche Chiaramontane
L'ARTE SOSTIENE L'ARTE

Ha un solo braccio, il Cristo Patiens sospeso nell'aula capitolare chiaramontana di Agrigento. Ma per restaurarlo e riportarlo al suo antico splendore, artisti e collezionisti si stanno "sbracciando" in una gara di raccolta fondi che metterà in vetrina, alle Fabbriche Chiaramontane di Agrigento, dal 7 al 23 marzo, opere dell'Ottocento e di autori contemporanei. L'iniziativa di fundraising s'intitola "L'Arte sostiene l'Arte" ed è promossa dagli Amici della Pittura Siciliana, raccogliendo la richiesta di don Baldo Reina, rettore del Seminario Arcivescovile cui appartiene il crocifisso.

L'opera, di autore ignoto, si rifà alla tradizione siciliana dei crocifissi del primo Seicento il cui capo scuola fu Fra' Umile da Petralia: colpisce in particolare per la drammaticità dell'espressione e per quell'unico braccio, il sinistro, con cui il Cristo in croce è in curioso ma perenne equilibrio nell'aula capitolare. A sostegno dello straordinario progetto di fundraising decine di opere di importanti autori siciliani, dall'Ottocento ai contemporanei. Opere che i visitatori potranno acquistare al prezzo minimo di stima e il cui ricavato sarà in parte devoluto alla costituzione del fondo per il restauro del Cristo, restauro che sarà affidato al restauratore, prof. Franco Fazio, docente di Conservazione e Restauro dell'Università di Palermo.

COMUNICAZIONE
NUOVO INDIRIZZO E-MAIL
terzapagina@fdesign.it

PISA - Studio Gennai Arte
CARTARIA 2

Lo Studio Gennai Arte Contemporanea presenta dal 15 al 31 marzo la mostra Cartaria.2 a cura di Loredana Rea.

Il tema che fa da collante al percorso espositivo è la carta, intesa come punto di partenza e nello stesso tempo di arrivo per una ricognizione dentro le sperimentazioni e le possibilità espressive di una materia fragile e duttile al tempo stesso.

L'assunto è, infatti, il desiderio di analizzare il ruolo della carta come stimolo e strumento espressivo della creatività, con la volontà di intenderla sostanza del pensiero e dell'azione artistica.

Gli artisti presenti - Minou Amirsoleimani, Franca Bernardi, Francesco Calia, Raffaele Della Rovere, Gabriella Di Trani, Salvatore Giunta, Paolo Gobbi, Giuliano Mammoli, Rita Mele, Patrizia Molinari, Franco Nuti, Teresa Pollidori, Fernando Rea, Rosella Restante, Marcello Rossetti, Alba Savoia, Grazia Sernia, Elena Sevi, Oriano Zampieri - hanno realizzato opere di cm 40x40, utilizzando la carta non solo come supporto ma anche come struttura portante, per esemplificare la molteplicità di proposte formali, che rappresentano il tessuto vitale della sperimentazione contemporanea.

TORINO
Sala Mostre Regione Piemonte

CRISTALLI DI ZUCCHERO:
un sorprendente incontro
tra minerali e bonbon

6 marzo - 2 aprile

CHIASSO (CH) m.a.x.museo
LUIGI ROSSINI INCISORE
IL VIAGGIO SEGRETO

Prosegue fino al 4 maggio la mostra Luigi Rossini (1790-1857) incisore – Il viaggio segreto allestita al m.a.x. museo di Chiasso (Svizzera)

Il tema scelto per la stagione del Centro Culturale Chiasso (Svizzera) 2013-2014 - il viaggio - si sposa con il filone relativo alla "grafica storica". Il m.a.x. museo propone così una mostra che per la prima volta approfondisce il percorso artistico e biografico di Luigi Rossini (1790-1857), maestro dell'arte incisoria e riconosciuto dalla critica come l'ultimo grande illustratore delle meraviglie di Roma e Pompei dopo Giuseppe Vasi e Giovanni Battista Piranesi, prima dell'avvento della fotografia. Cugino del compositore Gioachino, amico e collega dello scultore Adamo Tadolini, Rossini collaborò per tutta la vita con Bartolomeo Pinelli, beneficiando della stima e della protezione di Antonio Canova e Vincenzo Camuccini.

La mostra si compone di 152 opere, oltre ai materiali librari d'archivio. Più precisamente, comprende 26 disegni acquerellati inediti, 108 incisioni, 10 matrici in rame restaurate per la mostra, 2 incisioni e un disegno di Pietro Bianchi, un'incisione di Bartolomeo Pinelli, un disegno di Gaspare Fossati 6 Raccolte delle stampe "in folio": Frontespizio delle Antichità di Roma divise in 40 vedute, Raccolta di Cinquanta Principali Vedute di antichità (1818-1819), Le Antichità romane ... (1823-1929), I Sette Colli di Roma antica e moderna (1829), Le Antichità di Pompei (1830), Il Viaggio Pittorresco da Roma a Napoli (1839) e la Raccolta di quattordici vedute pittoresche di Tivoli ricavate dal vero da Bartolomeo Pinelli (1825), 11 gemme e 7 monete della raccolta privata Rossini, oltre a una selezione dei suoi libri, lettere e appunti.

ROMA - Palazzo della Cancelleria
MYRA BONIFAZI
"Le nuvole"

Il 3 aprile sarà inaugurata nelle Sale Espositive a Palazzo della Cancelleria la mostra fotografica di Myra Bonifazi dal titolo "Le Nuvole". Il percorso espositivo si compone di trentanove fotografie inedite ordinate in nuclei tematici e dedicate principalmente a Roma, ai suoi cieli infuocati, ai suoi paesaggi urbani, ai cieli puri. (fino al 17/4)

MILANO - Galleria Scoglio di Quarto
LUCE DELHOVE

La mostra proporrà al pubblico recenti lavori (sculture e disegni) dell'artista, docente di grafica d'arte all'Accademia di Brera a Milano, nonché l'installazione multimediale "JE LIS TES LIGNES" segni, trame, echi, memorie, con l'integrazione sonora di Caterina Calderoli (Stries du silence) e il video e proiezione di Domenico Nicolamarino.

Recupero di scarti meccanici trasformati in sculture di ferro e alluminio attraverso l'utilizzo di martelli, scalpelli, punzoni e altri strumenti in grado di produrre inaspettate texture metalliche e manifestare tensioni emotive interpretabili soggettivamente, lasciando emergere il senso di una gestualità potente e ponderata in funzione di una complessa trama di segni declinati in innumerevoli varianti.

Qui, la luce, misurata nei suoi infiniti riflessi, interviene nella definizione plastica della scultura. A ciò si aggiunge l'interesse dell'artista per la sperimentazione dei procedimenti tecnici unitamente a una spiccata sensibilità per i materiali. Durante la lavorazione dell'opera, ad esempio, l'artista è rimasta colpita dai suoni prodotti picchiando ripetutamente sulla superficie metallica. Suoni che, in quanto scaturiti dal materiale manipolato, potevano diventare essi stessi componenti del progetto artistico. Di conseguenza ha coinvolto la compositrice Caterina Calderoni nell'elaborazione definitiva dell'opera.

La mostra è aperta al pubblico dal 4 al 28 marzo.

MANTOVA - Galleria Arianna Sartori

SANDRO NEGRI . I PATRIARCHI

Sandro Negri viene ricordato con un'esposizione allestita dal 22 marzo al 3 aprile alla Galleria Arianna Sartori.

Scrive nella presentazione Fabio Negri "Stanno nei quadri di Sandro da sempre, come da sempre li intravediamo nei campi nelle mattine di nebbia o al tramonto. Testimoni sopravvissuti di un mondo, di una campagna ormai trasformata. Ci ricordano epoche passate. Raccontano alla luna o a vecchi casolari, sorreggono cieli rosso fuoco, consolano viandanti intabarrati, ascoltano vecchie pettegole. Nodosi e spesso senza rami come a ricordarci che le fronde, i fronzoli non sono poi tanto importanti. Ai margini dei campi, ma non della Vita, stanno ad osservare una strana umanità spesso troppo affaccendata nella propria pochezza e nella propria povertà. Immobili aspettano forse uomini più semplici, più sereni, più felici, più liberi. (...) ora sparpagliati nei campi come dispersi. Hanno concesso di posare per Sandro che li ha riportati a noi con i suoi colori forti, con i suoi tratti potenti e nervosi. Alcuni quadri di Sandro ci inquietano, ci scuotono con i rossi e con gli arancioni, con i neri che neri non sono mai. Altri ci invitano a prenderci una pausa per ascoltare il rumore della luna che sorge. Alcuni di questi ritratti di alberi, infine, ci riportano serenità con atmosfere più luminose, con cieli più leggeri.

I Patriarchi. Capostipiti di antichi popoli, solidi ed autorevoli.

I gelsi di Sandro. Immobili nei campi sono, sanno, aspettano.

BERGAMO - Confartigianato Bergamo - Sala Agazzi

COSTANTINO GIOVINE
Dream butterflies

1 - 28 aprile

BOLOGNA - Sedi varie
LA SCIENZA IN PIAZZA

L'alimentazione filo conduttore di oltre cento eventi

Torna dal 28 marzo al 13 aprile a Bologna LA SCIENZA IN PIAZZA®. Più di 100 eventi tra mostre, spettacoli, incontri con grandi esperti, presentazioni di libri, laboratori interattivi, degustazioni. Il filo conduttore di questa edizione sarà l'alimentazione, una vera e propria food immersion, dove si parlerà di nutrizione e lotta allo spreco; esplorazione del gusto e cibo come opportunità di scambio culturale; consumo consapevole e sostenibilità. Sempre con un linguaggio semplice e accessibile a tutti con l'obiettivo di stimolare e migliorare il rapporto con la scienza, la tecnologia, l'innovazione e la ricerca. LA SCIENZA IN PIAZZA® sarà una festa della scienza e della cultura diffusa che vedrà protagonista l'intera città in oltre 50 luoghi. Per 17 giornate il centro storico di Bologna e i quartieri si trasformeranno in un grande Science Centre che coinvolgerà come sempre il pubblico di ogni età.

Cuore della manifestazione sarà la mostra GOLOSI, arte e scienza del gusto nella sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio. Un percorso suggestivo tra opere di arte contemporanea ed exhibit scientifici. Curata da Giovanni Carrada per parte scientifica e da Cristiana Perrella per quella artistica, si articola in cinque ambienti espositivi (il dilemma dell'onnivoro; i sensi del gusto; buono da pensare; i segreti del cibo spazzatura; la ri-costruzione del gusto) per esplorare i meccanismi, sia istintivi sia legati all'apprendimento, attraverso i quali l'evoluzione ha nascosto dietro al piacere di un attimo una complessa valutazione delle proprietà nutrizionali del cibo che stiamo mangiando. In mostra opere di Marina Abramovic, Boaz Arad, Jorgen Leth, Gabriella Ciancimino.

Tra gli altri percorsi espositivi: la mostra sugli insetti come sfida alimentare del futuro (Gli insetti nel piatto); quella sugli origami che esporrà un menu completo, dall'antipasto al dessert, realizzato seguendo l'antica tecnica della piegatura della carta (Origami in tavola); quella sul prezioso patrimonio arboreo del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna, e sulle sofisticate attrezzature che valutano il grado di maturazione di un frutto per attribuire una carta d'identità alle singole varietà vegetali (Cosa mangio di nuovo? Lo svela la carta d'identità vegetale). Infine, Impronte: le misure della salute per comprendere come ogni stile di vita abbia un impatto in termini di emissioni dannose in atmosfera e di consumo di materie prime.

I laboratori hands-on approfondiranno le applicazioni possibili in ambito agronomico, botanico, medico, sanitario, sociale e culturale. Si parlerà di scienza e tecnologie per la sicurezza e la qualità alimentare, biodiversità, educazione e consumo critico. I partecipanti si cimenteranno in attività interattive per sperimentare il gusto e sfatare luoghi comuni.

Trenta appuntamenti allo scopo di riflettere sulle interconnessioni che il cibo ha con il design, la salute, l'arte, la scienza, la tecnologia, il cinema, il paesaggio, la sostenibilità e il clima. In programma anche Food Immersion con gli autori. Le ultime novità editoriali del 2014 per parlare di cibo a 360°. Come in Piante sull'orlo di una crisi di nervi di Eliana Ferioli (Giunti), in La fisica in cucina di Maria Bonzagni e Ugo Amaldi (Zanichelli), in E l'uomo inventò i sapori di Rosalia Cavalieri (Il Mulino).

Ed ancora una serie di eventi speciali: Scienza da gustare con in programma diverse degustazioni - letterarie, filosofiche e biotecnologiche, oltre che culinarie; Arte e scienza (galleria +) oltredimora ospita PURO COLORE, una mostra/laboratorio didattica e interattiva: nozioni sulle proprietà degli alimenti e sulle tecniche pittoriche tradizionali si intrecceranno con le applicazioni in cucina e nell'arte. Le degustazioni "Food experience" offriranno una serie di assaggi monocromatici per un'esperienza culinaria sperimentale; Personal Foodonsale Sabato 12 aprile alla Cineteca di Bologna sarà presentato il progetto personal foodonsale: un libro di 50 ricette d'artista con un evento gastronomico; Cinema e scienza con proiezioni, merende e laboratori; Cineserata: il gusto dei cartoons, na serata di cinema, cibo e animazione. E per bambini e ragazzi, dai 2 ai 14 anni, Start-laboratorio di culture creative.

Informazioni: www.lascienzainpiazza.it

MILANO - Accesso Galleria
In Form...A
Opere di Mühlhäußer e Watson

Da Londra a Milano, passando per la Toscana. È questo, in estrema sintesi, il percorso che ha portato Brad Brubaker, americano, e Paul Feakes, inglese, ad aprire, nel capoluogo lombardo, un nuovo spazio dedicato all'arte contemporanea., dopo la galleria nel 2011 a Pietrasanta che ha presentato tanti artisti internazionali mai visti entro i nostri confini

Dal 3 aprile al 10 maggio, nel cuore di Brera in Via Solferino, presentano così una mostra bi-personale dello scultore tedesco Peter Simon Mühlhäußer e del pittore inglese Tomas Watson, dal titolo In form...A.

I due artisti inducono lo spettatore a riflettere sul segno e sul senso del corpo nella società odierna. La convivenza del presente e del passato e della storia dell'arte, la presenza/ assenza di alcune parti del corpo vogliono essere un indizio su ciò che l'uomo è oggi e su ciò che ambisce ad essere. L'elemento superficiale distintivo di ciascun uomo è la sua fisionomia: cosa connota oggi l'uomo? La sua mancanza di identità (Watson nega i volti); la voglia spasmodica di diventare "grandi" e di andare incontro al futuro troppo giovani e troppo stanchi (come nelle sculture di Mühlhäußer)? E ancora: l'importanza della "carne" in entrambi gli artisti è un monito e un memento della nostra condizione umana e non divina, della nostra finitezza e imperfezione. Entrambi gli artisti contaminano le loro opere con elementi perturbanti per scuotere e destabilizzare il pubblico.

Nelle sculture in bronzo, alluminio e resina di Peter Simon Mühlhäußer (Göppingen, 1982. Vive a lavora a Berlino) l'estetica del bello lascia il posto all'estetica del dubbio, del brutto, del concetto e dell'indagine psicologica.

Se la dicotomia tra corpo e volto è il nodo della ricerca dello scultore tedesco, il pittore inglese Tomas Watson (Sussex, 1971. Vive e lavora ad Andros) dipinge figure umane, mostrate di spalle o di tre quarti di cui è impossibile scorgere i tratti del viso o la totalità della forma. La frammentarietà assurda a chiave interpretativa dell'identità.